

Nell'interno è di particolare interesse la sala del pubblico, specialmente nella parte absidale. Gli stucchi vigorosamente modellati del «Mito di Fetonte» sono opera del Martinuzzi del quale sono pure i sopraporta e la statua in bronzo di S. Giorgio all'esterno. Si osservi, nel corridoio, il bel sarcofago romano, ridotto a vasca, sotto la lapide dei Postali caduti in guerra.

Nel vicino giardinetto che fiancheggia il Viale sino al Castello, sorge il piccolo monumento, in marmo e bronzo, di Giuseppe Gabaldi, inaugurato nel 1907, opera dello scultore bolognese Tullo Golfarelli.

Nell'angolo opposto e in perfetto contrasto col Palazzo delle Poste sta la *Chiesa di S. Maria della Rosa* sorta nella prima metà del sec. XVII su disegno dell'architetto ferrarese Francesco Guitti. Nella prima cappella a sinistra ammirasi il celebre gruppo in terracotta col Cristo morto, tra le figure piangenti della Vergine, delle Pie Donne, di S. Giovanni Evangelista, S. Giuseppe di Arimatea e Niccodemo. Vuolsi che nei visi dei dolenti, in cui è energicamente espressa l'angoscia più dolorosa, sian ritratte le sem-